

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

**DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI**

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
CENT. 5.

ABBONAMENTO  
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.  
Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.  
No. si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:  
Lire 1 per tre mesi  
" 2 per sei mesi  
" 3 per un anno  
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

## Civiltà Europea

Giustamente indignata per le sanguinose novelle dell'Estremo Oriente e tratta alla salvezza dei minacciati suoi figli, l'Europa si è mossa, con le sue schiere nobili e valorose, per un'opera di liberazione e per garantire con l'intervento armato la sicurezza dell'avvenire.

E i popoli, che hanno dato l'affettuoso ed entusiastico saluto ai soldati partenti, avevano il pensiero rivolto all'opera di pacificazione, di redenzione e di civiltà che i Governi intraprendevano, affratellati nell'intento comune della liberazione dei connazionali e di por fine all'imperio del disordine e della barbarie.

Ma la santa alleanza vince in obbrobriose intraprese quella che contamina le pagine della storia con le gesta dei lanzichenecchi.

Le truppe alleate sotto gli ordini del Maresciallo Waldersee pare abbiano disegnato di mandare ad effetto alla lettera il famoso mandato dell'Imperatore Guglielmo: « Fate in modo che per mille anni nessun cinese osi guardare in volto un tedesco. »

Ed è nel nome della civiltà che si scrive una pagina orribile nella storia.

Oggi sono migliaia di cinesi che vengono affogati dai russi, domani sono centinaia e centinaia di inermi figli del Celeste Impero che sono passati a fil di spada, ecatombi sanguinose di gente che viene sgozzata dopo un simulacro di lotta; e dove passano specialmente i russi e i giapponesi, se le notizie sono esatte, la rapina,

lo sterminio, la spogliazione, la morte.

Forse che non è bastate il sangue versato a placare i semidei offesi e che l'anima dell'ucciso Ketteler chiama ancora vendetta?

O il ricordo di Tamerlano e Gengis Kan chiede dal furore della razza bianca una tarda riparazione?

Un destino ben più radioso pareva promesso al nome del grande imperatore di Germania e del suo maresciallo. Egli che avrebbe potuto consegnare il suo nome alla storia per la grandezza del suo regno, per la magnanimità del suo gran cuore, resterà forse nei secoli paurosa immagine di vendetta e di estermio.

E sarà gran ventura se la razza gialla, ridestata dalla lunga ignavia e dal sonno millenario, spinta dall'odio e dalla disperazione, forte del numero e animata dal coraggio che invade chi alla vita non è legato che dalle miserie e dal dolore, non si rovescerà un giorno sull'occidente a chieder conto delle stragi consumate e delle infamie commesse.

Dio preservi all'Europa quel giorno, ma se arrivasse, certo non sarebbe benedetto il nome di chi maggiormente ispira oggi l'opera terribile di distruzione.

Un pensiero ancora ci conforta: che i soldati di Italia ricordino, in quell'orgia sanguinosa dell'Estremo Oriente, che l'esercito italiano ha, con le tradizioni degli olocausti gloriosi, quella puranca, di una ammirata umanità.

## Una festa a Nizza Monferrato

Domenica ebbe luogo in Nizza la festa d'inaugurazione della bandiera della Società di M. S. fra i Muratori.

Essa fu inaugurata nei locali delle scuole pubbliche coll'intervento di diverse Società coi rispettivi vessilli: intervenivano la Società dei reduci e militari in congedo, la Società di M. S. fra i calzalai, la Società Agricola, il Circolo Sociale di lettura Umberto I, la Società Magistrale, il Magazzino Agricolo Cooperativo, la Società Esercenti e Commercianti di Nizza Monf., la Società Operaia di Mombercelli, la Società Operaia Agricola e la Società costruttori di Castagnole Lanze, la Società Operaia, la Società Agricola e l'Unione Operaia di Acqui, la Società Operaia Muratori di Torino e la rappresentanza della Federazione Generale Italiana fra gli addetti alle arti edilizie pure di Torino. Molte altre Società aderirono.

Presenziavano la funzione il Consigliere Provinciale avv. Torelli, il Pretore del Mandamento avv. Raviola e diverse notabilità locali.

Fu madrina l'egregia contessa Maria Billiani-Balbo di Vinadio, che fece la consegna del prezioso vessillo al Presidente della Società dei Muratori signor Battaglia, il quale rispose con accorte parole di ringraziamento.

Parlò quindi il padrino della bandiera on. Gavotti, deputato del Collegio, lodando la costituzione della Società fra i muratori, e dimostrando i vantaggi della associazione, della cooperazione, del mutuo soccorso e della previdenza: chiuse il suo discorso con un ispirato saluto ed un augurio di benessere alla novella Società.

Quindi tutti si portarono nella chiesa parrocchiale di San Siro, ove fu celebrata una messa solenne e benedetta la bandiera con un patriottico discorso del parroco don Camillo Poggio.

Finita la cerimonia, il corteo attraversò la città preceduto dalla banda musicale di Calosso, e si recò nel salone delle scuole, ove era stato preparato il pranzo sociale.

Alla fine parlarono applauditissimi il conte Cesare Balbo, l'avv. Raviola, Pretore del Mandamento, il cav. avvocato Campi per la Società Agricola, l'Unione Cooperativa ed il Circolo di lettura di Nizza Monf., l'avv. Torelli per la Società dei reduci e militari in congedo, il maestro Rossignoli per la Società magistrale, il sig. Bonziglia, Presidente della Società Operaia di

Acqui, il sig. Quaglino per la Federazione generale arte edilizia, il signor Torrielli per la Società Agricola di Acqui.

Prese poscia la parola l'avv. Gavotti che fece uno splendido brindisi fra le generali acclamazioni. Infine il signor Robuffo ringraziò tutti a nome della Società dei muratori. — Dopo i primi quattro discorsi il cav. avv. Gamaleri, raccogliendo il pensiero opportunamente rivolto a S. M. il Re Vittorio Emanuele III di cui Domenica ricorreva il compleanno, propose di spedire il seguente telegramma accolto da unanimi applausi:

« Al primo aiutante di campo di S. M. il Re. ROMA. »

« Cittadini e Società Muratori di Nizza Monf. inaugurante oggi il suo vessillo con intervento di Società consorelle, riuniti a banchetto, ineggiano a S. M. nel giorno suo genetliaco augurando la realizzazione dei suoi alti ideali per la grandezza della patria. »

E fu pure spedito contemporaneamente il seguente altro telegramma:

« A S. E. Saracco Pres. dei Ministri ROMA. »

« Inaugurandosi bandiera Società Muratori di Nizza Monf. le diverse Società riunite a banchetto con intervento di cittadini e del deputato del Collegio on. Gavotti, mandano a Vostra Eccellenza un riverente saluto facendo voti sia lungamente conservata al bene della Nazione e di queste terre Monferrine. »

## Le mozioni sui maestri elementari

Le mozioni iscritte all'ordine del giorno della Camera per il 22 novembre sono le seguenti:

Di Cimati, Bovio ed altri 82 deputati: « La Camera invita il governo a presentare, alla ripresa dei lavori parlamentari, un disegno di legge che elevi il minimo degli stipendi dei maestri e maestre urbane e rurali a L. 1000. »

Di Venturi Silvio: « La Camera invita il governo a presentare d'urgenza un progetto avente per scopo di far pagare una contribuzione agli alunni delle scuole elementari almeno della 4ª e 5ª classe, onde col prodotto rica-